

La politica, i conti

Bilancio, la Regione: «Sì alle leggi mancia ma solo su progetti»

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

I consiglieri di maggioranza sono stati già avvertiti: addio alle leggi mancia. «Serve un profilo serio e programmatico», ha già avvertito due sere fa il governatore Roberto Fico nella riunione dei capigruppo di maggioranza, spegnendo così qualsiasi sogno dei consiglieri. Come a dire: si volta pagina, addio al carnet di soldi che ogni consigliere inseriva nella Finanziaria per sfamare gli appetiti delle varie comunità. Niente più, quindi, i finanziamenti a pioggia per premi, comuni, parrocchie, sagre, processioni e iniziative più varie. Un andazzo andato avanti per anni che ha portato soldi alla qualunque. Tra studi di dubbia se non nulla valenza scientifica, sfilate di carnevale, sagre, premi, campi di padel e solo in pochi casi destinati ad iniziative meritevoli e durature. Una linea di credito mica da poco: erano ben 6 milioni nella Finanziaria del dicembre 2023, diventati addirittura 12 in quella dell'anno successivo (l'ultima dell'era deluchiana). Parliamo di circa 200mila come fondo a disposizione del consigliere di maggioranza, 50mila per quello di opposizione. Con un patto tacito bipartisan: ognuno inserisce ciò che vuole nella manofra di fine anno senza che nessuno possa mettere becco mentre in contemporanea venivano alzate (Finanziaria del dicembre 2021) le aliquote delle imposte regionali che fecero imbestialire industriali e professionisti operativi in Campania. Per la serie ad ognuno il suo, in barba a spending review e tanti saluti a tutti.

IL CASO

Ma perché il caso si ripresenta in queste afose giornate di fine giugno? A dicembre niente Finanziaria ma solo esercizio provvisorio perché il governatore, appena eletto, si era appena insediato e mancava la giunta. Poi il varo della manofra solo a fine marzo, pur di uscire dall'esercizio provvisorio che costringeva palazzo Santa Lucia a non poter lavorare a pieno regime.

► Entro fine luglio la manofra correttiva in ballo i fondi per iniziative sui territori ► I paletti di Fico: basta soldi a pioggia attendiamo programmi ben strutturati



IL CONSIGLIO REGIONALE Addio al carnet di soldi che ogni consigliere inseriva nella Finanziaria: niente più finanziamenti a pioggia per premi, comuni, parrocchie, processioni: ora servono i progetti

I SINGOLI CONSIGLIERI AVEVANO CHIESTO FINO A 250MILA EURO PER VALORIZZARE I RETROTERRA DI APPARTENENZA

Con la promessa, non detta, che i consiglieri sarebbero stati accontentati nella manofra di assestamento prevista in estate. Che, eccola, dovrebbe arrivare nell'ultima decade di luglio. Da qui le prime riunioni, informali, tra i consiglieri di maggioranza che tenevano già pronti nel cas-

setto le desiderata. Anche perché non solo quest'anno erano saltati gli emendamenti alla finanziaria ma, per scelta di Fico, era stato cancellato anche il cosiddetto articolo 28 istituito da De Luca che garantiva, tramite Scabec, fondi per sostenere attività culturali ed eventi vari. Ma i

Il protocollo

Violenza sulle donne parte la formazione

«Dalla Campania, grazie all'impegno dell'assessora alle Pari opportunità Claudia Pecoraro, arriva un segnale politico importante: senza consenso esplicito e libero della donna il sesso è stupro, il corpo delle donne non è mai nella disponibilità di un uomo». A commentare così la mozione sul principio del consenso approvata dal Consiglio regionale è Lella Palladino, sociologa fondatrice della cooperativa sociale EVA - che in Campania gestisce 4 centri antiviolenza, 3 case rifugio e gli Spazi Ascolto nel Palazzo di Giustizia di Napoli e presso la Procura di Benevento - e fondatrice e vice presidente della Fondazione Una Nessuna Centomila. «È fondamentale e urgente modificare l'articolo 609 bis speriamo che la maggioranza di Governo torni sui suoi passi». «Nel distretto giudiziario di Napoli è stato attivato il primo Osservatorio distrettuale sulla violenza di genere grazie a un Protocollo tra la Procura Generale, la Corte d'appello e la cooperativa sociale EVA, ed è partito il primo corso di formazione per operatori», conclude Palladino.

consiglieri possono pure archiviare gli emendamenti in Finanziaria come si facevano un tempo. E con quelle somme a disposizione. Non a caso, lunedì pomeriggio, dopo il consiglio regionale l'ex presidente della Camera, con il vice Casillo, non ha disertato certo la riunione dei capigruppo di maggioranza. E lì erano già pronte le richieste: la proposta era di 250mila euro per i consiglieri della maggioranza, 50 mila per quelli della minoranza. Immaginate la scena: il governatore Roberto Fico senza tanti giri di parole ha fatto capire che potevano scordarselo. Al massimo 50mila euro a testa per ogni consigliere (30mila per la minoranza). Non un centesimo di euro in più.

«A metà anno - ha spiegato più o meno Fico - non si possono presentare emendamenti di questo genere e per queste cifre. È giusto andare incontro alle esigenze delle vostre comunità ma serve una linea diversa, un profilo più serio e programmatico». «Basta sagre di paese, insomma», avrebbe aggiunto il governatore secondo il racconto di chi era alla riunione. Poi la proposta: si sceglie un tema, che sia sanità, ambiente o infrastrutture e gli emendamenti non possono sconfinare da quel perimetro programmatico. L'ex presidente della Camera, insomma, ha chiesto una svolta di rigore. E anche sul fondo totale a disposizione c'è una stretta: altro che i 12 milioni del passato, non si arriverà oltre i 4 e sempre rimanendo in quel perimetro. Sarebbero circa 50 mila a consigliere regionale. Prendere o lasciare. Altrimenti se ne discute a dicembre, ha fatto capire il governatore. Vedremo come andrà a finire. Intanto i consiglieri stanno per rilanciare: arrivare almeno a 100mila euro di spesa per ogni membro della maggioranza, la metà per quelli dell'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA PUNTA AD ABBASSARE IL TETTO A DISPOSIZIONE PER DARE CONCRETEZZA ALLE RISPOSTE DELLE REALTÀ LOCALI

Castel Volturno, via libera all'area protetta contro il Cpr «Così tuteliamo l'ambiente»

IL CASO

Via libera della Regione a quattro nuove aree a protezione speciale per la tutela della fauna e della flora. Tra queste, come anticipato da Il Mattino, quella di Castel Volturno dove il governo vuole allocare il Cpr da 120 posti che ha scatenato polemiche e tensioni. E, quindi, ecco lo stop alle scelte del governo, motivato dalle norme Ue che tutelano le aree di biodiversità di particolare rilevanza. D'altronde sia il governatore che l'intera giunta hanno più volte manifestato la contrarietà al Centro di permanenza in quel territorio.

L'ok alle nuove aree protette (passato ieri in giunta all'unanimità), su proposta delle assessore Fiorella Zabatta e Claudia Pecoraro, tutela le aree di Castel Volturno, appunto, l'area agricola interna di Cancellone

Arnone e Mondragone, nel casertano, Monte Origlio e Bosco Cuccari e Monteverde, in Irpinia. L'inclusione di questi quattro siti è il risultato di un lungo lavoro di monitoraggio ornitologico, avviato dalla Regione nel dicembre 2020 secondo standard tecnico-scientifici nazionali ed europei. Le indagini sul campo - spiegano dalla Regione Campania - hanno raccolto dati aggiornati sulla presenza stabile e significativa, su base pluriennale, di specie di interesse comunitario in territori finora esclusi dal-

PASSA LA DELIBERA PER L'ISTITUZIONE DI 4 ZONE VINCOLATE TRA CUI L'AMBITO DOVE IL GOVERNO PROGETTA IL CENTRO PER I RIMPATRI

le tutele. «La Campania compie, con questo provvedimento, un passo avanti decisivo nella salvaguardia della biodiversità e nell'attuazione degli impegni europei», dice l'assessora alla Biodiversità Fiorella Zabatta; «Con questa delibera la Regione Campania dota, tra le altre, un'area particolarmente delicata come quella di Castel Volturno di strumenti ancora più efficaci per la tutela dell'ambiente e del territorio», aggiunge la collega all'Ambiente Claudia Pecoraro. Ufficialmente non è un passo contro il Cpr ma è chiaro che il progetto del governo ha dato il via libera definitivo ai vincoli per l'area casertana.

«Le Zone di Protezione Speciale sono aree di straordinario valore naturalistico. Non sono zone destinate a nuove edificazioni o a trasformazioni che possano comprometterne l'equilibrio



LA DECISIONE Il presidente Roberto Fico

ambientale. E la loro individuazione non è una scelta discrezionale, ma il risultato di un lungo lavoro di monitoraggio avviato negli anni e di criteri esclusivamente scientifici, a tutela della biodiversità e degli habitat naturali», spiega il governatore senza citare il Cpr ma chiarendo come sarà impossibile edificare strutture. «Tra queste c'è l'area tra Castel Volturno e Cancellone, la più estesa tra le quattro, che custodisce - aggiunge Fico - una zona dal

grande valore ambientale. Crediamo che il suo futuro debba fondarsi sulla tutela dell'ambiente, sul rispetto del patrimonio naturale e su un modello di sviluppo sostenibile. Ed è questa l'unica direzione che vogliamo seguire».

I PROVVEDIMENTI

Sempre nella giunta di ieri c'è il via libera a due provvedimenti per il turismo ed i trasporti. Vengono stanziati infatti 2,12 milioni di euro per l'intervento

di incentivazione della sostenibilità delle destinazioni turistiche nonché della loro accessibilità, anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. «Con questo provvedimento la Regione conferma il proprio impegno a fianco delle strutture ricettive, sostenendo investimenti che ne migliorino la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità. L'obiettivo è aumentare la capacità ricettiva e rendere più competitiva l'offerta turistica regionale, favorendo al tempo stesso la destagionalizzazione dei flussi», spiega l'assessore regionale al Turismo Enzo Marano.

E sempre la giunta ha programmato, per l'anno 2026, risorse pari a 734,7 milioni di euro, tra fondi statali e regionali, destinati ai servizi minimi di trasporto pubblico locale su ferro, gomma e via mare.

ad.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE BLINDA TUTTA LA ZONA «NIENNE EDIFICAZIONI CHE POSSANO COMPROMETTERE LA BIODIVERSITÀ»